
CODICE ETICO PADOVA TRIATHLON A.S.D.

Art. 1

Premessa

Il PADOVA TRIATHLON A.S.D. opera nell'ambito sportivo del triathlon, del nuoto, del ciclismo e della corsa e, nello svolgimento della propria attività e funzioni, rispetta le leggi dello Stato e le norme dell'ordinamento sportivo di riferimento.

In particolare, il PADOVA TRIATHLON A.S.D. riconosce lo sport quale strumento di promozione sociale, educativo, culturale e di formazione dell'individuo, richiamando la fondamentale importanza dei valori morali e sociali dello sport ed agendo in ottemperanza ai principi di lealtà e correttezza sportiva, del Fair Play e di libertà e dignità della persona.

In tale ottica, il PADOVA TRIATHLON A.S.D promuove un ambiente sportivo ispirato a tali concetti e ripudia ogni forma di discriminazione basata, a titolo esemplificativo e non esaustivo, su sesso, genere, etnia, lingua, orientamento sessuale, età, condizioni personali e/o sociali (orientamento politico e/o religioso) e di violenza, nonché ogni forma di corruzione, doping e qualsiasi ulteriore fattore possa arrecare danno allo sport.

Richiamando le ragioni etico-politiche della particolare tutela riservata allo sport dall'Ordinamento giuridico italiano, il PADOVA TRIATHLON A.S.D adotta il presente Codice Etico, che ha pertanto l'obiettivo di definire con chiarezza l'insieme dei valori che l'Associazione riconosce, accetta e condivide.

Art. 2

Il Codice Etico

Nello specifico, il Codice Etico del PADOVA TRIATHLON A.S.D. costituisce un insieme di norme sostanziali e principi comportamentali di fondamentale importanza per il regolare, corretto e trasparente funzionamento del PADOVA TRIATHLON A.S.D. nonché per l'affidabilità e l'immagine del PADOVA TRIATHLON A.S.D e dello sport del Triathlon, quale spazio di educazione individuale e di accomunamento sociale nonché quale modello civico di vita valido anche fuori dal fenomeno sportivo.

Art. 3

Destinatari e ambito di applicazione

Il presente Codice Etico si applica ai seguenti soggetti:

- membri del consiglio direttivo e staff tecnico nonché persone che operano in nome o per conto del PADOVA TRIATHLON A.S.D., legate ad essa da rapporti organici o di lavoro, anche se occasionali o di semplice collaborazione;
- atleti e chiunque svolga attività agonistica o sportiva;

- genitori e accompagnatori degli atleti;
- consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse del PADOVA TRIATHLON A.S.D.;
- sponsor.

Il Codice Etico si applica comunque a tutti i tesserati e a tutti coloro che entrano a far parte del PADOVA TRIATHLON A.S.D. volontariamente.

Art. 4

Efficacia e divulgazione

L'iscrizione all'Associazione comporta l'accettazione incondizionata del presente Codice.

Copia del Codice Etico è consegnata a tutti i soggetti destinatari sopraindicati all'atto dell'iscrizione al PADOVA TRIATHLON A.S.D, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservare tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione, che costituisce grave inadempienza ed è meritevole delle sanzioni disciplinari all'uopo previste dall'associazione.

Il Codice Etico esplica, dunque, i propri effetti dal momento della sottoscrizione al PADOVA TRIATHLON A.S.D

L'ignoranza del Codice Etico non può essere invocata a nessun effetto.

Art. 5

L'Associazione

L'associazione s'impegna a:

- operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente e ad uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto riferibile alla propria attività;
- diffondere una sana cultura sportiva, promuovendo e garantendo un ambiente che premi sia il Fair Play che il successo agonistico raggiunto con lealtà;
- far crescere i propri soci con coscienza del rispetto verso le persone, gli animali, gli oggetti animati ed inanimati e l'ambiente.

L'associazione, inoltre, garantisce che:

- tutti i suoi membri tecnici con responsabilità sono qualificati per guidare, formare, educare ed allenare le diverse fasce di età;

- la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico degli atleti assumono un ruolo primario e quindi l'impegno sportivo ed agonistico richiesto, in relazione all'età, è adeguato alle condizioni fisiche ed al livello di preparazione e qualificazione raggiunto.

Art. 6

Consiglio Direttivo

I membri del Consiglio Direttivo s'impegnano a:

- adeguare il proprio operato ai principi del presente Codice Etico;
- rispettare le leggi ed applicare tutte le norme di buona gestione delle attività sociali e delle risorse umane;
- adottare sempre le migliori pratiche disponibili e stimolare al miglioramento continuo tutti i collaboratori;
- discutere in modo costruttivo qualsiasi proposta venga fatta dai soci;
- rifiutare ogni forma di corruzione/concussione.

Inoltre, i dirigenti, in qualità di garanti del Codice Etico, hanno il compito di:

- divulgare il presente Codice e vigilare sul rispetto delle norme in esso previste;
- pronunciarsi sulle violazioni ed adottare eventuali azioni disciplinari;
- esprimere pareri in merito a scelte di politica societaria al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del Codice Etico;
- procedere alla periodica revisione del Codice.

Art. 7

Lo Staff Tecnico

Gli allenatori e gli istruttori devono tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo sia nell'ambito sportivo che educativo, e devono trasmettere ai propri atleti valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport.

A tale scopo gli allenatori e gli istruttori si impegnano a:

- comportarsi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed il Fair Play;

-
- non premiare comportamenti sleali, ma condannarli applicando sanzioni appropriate;
 - rispettare gli ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
 - rispettare tutti gli atleti, sia della squadra propria che di quelle avversarie, evitando atteggiamenti, frasi o gesti che possano offenderli;
 - agire in modo responsabile sotto il profilo pedagogico ed educativo, educando gli atleti all'autonomia, all'autoresponsabilità, ad un comportamento socialmente positivo e leale;
 - creare un'atmosfera e un ambiente piacevoli, antepoendo il benessere psico-fisico degli atleti al successo agonistico;
 - trovare soluzioni aperte e giuste in caso di conflitti;
 - infondere e trasmettere un atteggiamento positivo e sostenere ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo;
 - condividere con gli atleti i motivi delle proprie decisioni;
 - condividere con gli altri allenatori le proprie competenze e le proprie esperienze nell'ottica di una continua crescita reciproca.

Art. 8

Gli Atleti

Gli atleti e tutti i praticanti attività sportiva devono perseguire il risultato sportivo ed il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente Codice Etico.

Pertanto gli atleti, consapevoli che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello Sport, s'impegnano a:

- onorare lo sport e le sue regole attraverso una competizione corretta, giocando al meglio delle proprie possibilità e condizioni psico-fisiche e comportandosi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza, indipendentemente dalla posta o dal titolo in gioco;
- tenere un comportamento esemplare e usare sempre un linguaggio appropriato ed educato;
- non usare qualsiasi forma di artifici o inganno per ottenere successo;
- rifiutare ogni forma di doping;
- rispettare i compagni di squadra, lo staff tecnico e quello medico;
- rispettare gli avversari come se stessi;

-
- rispettare i giudici, sicuri che le decisioni di questi ultimi sono sempre prese in buona fede ed obiettivamente;
 - rimanere degni nella vittoria, così come nella sconfitta.

Art. 9

I genitori e gli accompagnatori degli atleti

I genitori e gli accompagnatori degli atleti, durante gli allenamenti e soprattutto durante le gare sportive, devono tenere una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario ed alla condivisione dello spirito del gioco.

Pertanto i genitori e gli accompagnatori s'impegnano a:

- non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
- accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte;
- astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in campo e gli allenatori, anche delle altre squadre;
- incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, sia della propria squadra che delle squadre avversarie, e mantenendo un comportamento responsabile e rispettoso verso i sostenitori delle squadre avversarie;
- rispettare gli arbitri e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente.

Art. 10

Azioni Disciplinari

Eventuali violazioni del presente Codice Etico da parte di chiunque destinatario saranno valutate dal Consiglio Direttivo, che avrà il compito di verificare la notizia e quindi ascolterà le testimonianze di tutte le parti in causa.

Nel caso di accertamento delle violazioni, il Consiglio Direttivo deciderà l'azione disciplinare da intraprendere.

Le azioni disciplinari possibili sono le seguenti:

- richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minore entità (a questa sanzione possono fare ricorso direttamente, senza ricorrere all'intervento del Consiglio Direttivo, anche gli allenatori o dirigenti in virtù del ruolo che a loro viene riconosciuto di educatori e di esempio. Un genitore o comunque un

qualunque adulto presente a fatti avvenuti durante attività sociali che vanno in contrasto con il presente codice è tenuto ad intervenire in prima persona e decidere in base alle indicazioni sopra fornite di porre il problema al Consiglio Direttivo);

- richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- sospensione dall'attività per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o reiterate ammonizioni;
- espulsione dall'associazione, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del Codice etico.

Ogni tipo di decisione adottata deve essere comunicata al diretto interessato.

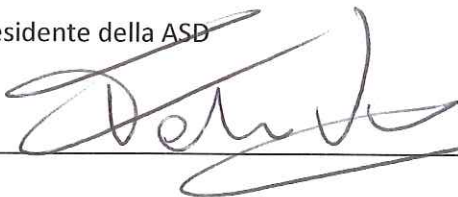
Art. 11

Norma di chiusura

Oltre al contenuto delle norme sopra indicate dovrà ritenersi contrario al presente Codice Etico ogni comportamento che nel caso concreto violi i principi in esso richiamati.

Firmato:

Presidente della ASD



Membro del Consiglio Direttivo della A.S.D.



Padova, 14.12.24